Ufficio Studi News del 17 ottobre 2026

IL PESO DEL FISCO PREME, IN PARTICOLARE, SU MILANO, ROMA E MONZA

Nel 2026 pressione fiscale record degli ultimi 10 anni. Il gettito aggiuntivo è stato "prelevato" a neoassunti, banche, assicurazioni e grandi imprese. Per le famiglie taglio delle tasse da 33 miliardi

==========

A Milano si pagano più tasse che in qualsiasi altra parte d'Italia. Nel 2024[1] ogni contribuente della Città Metropolitana lombarda ha versato in media 9.066 euro di Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Un importo che supera di oltre 1.500 euro quello di Roma, seconda in classifica con 7.536 euro. Dietro alla Capitale si piazzano Monza/Brianza con 7.100 euro, Bolzano con 6.975 e Bologna con 6.846. La media nazionale si è attestata a 5.788 euro[2]. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

- **Perché si paga di più proprio in queste città?**

La risposta sta nella progressività del nostro sistema fiscale[3]: più alto è il reddito, maggiore è l'aliquota applicata. Per questo le aree con il prelievo più pesante sono, in linea di massima, anche quelle in cui si guadagna di più. I dati sul reddito complessivo medio dichiarato lo confermano. In cima alla classifica delle province italiane c'è la Città

[1] Dati estrapolati dalla dichiarazione dei redditi 2025.
[2] Importi al netto delle detrazioni per familiari a carico, da lavoro e per spese varie (mediche, farmaceutiche, universitarie, etc.).
[3] Come previsto dall'Art 53 della Costituzione.

Metropolitana di Milano, con 34.803 euro. Seguono Bologna con 30.686 Monza-Brianza con 30.578, Lecco con 29.906, Bolzano con 29.846, Parma con 29.771 e Roma con 28.643. Sono praticamente le stesse realtà che occupano le prime posizioni anche nella graduatoria dell'Irpef pagata. C'è poi un ultimo aspetto da considerare: chi paga di più, di solito può contare anche su servizi pubblici più numerosi e tendenzialmente di migliore qualità, dai trasporti alle infrastrutture sociali, dall'istruzione alla cultura, fino allo sport e al tempo libero.

- **Quasi 43 milioni di contribuenti Irpef**

Sono quasi 43 milioni gli italiani che ogni anno versano l'Irpef. A reggere il peso maggiore del sistema sono i lavoratori dipendenti, che con 24,1 milioni rappresentano la fetta più consistente, seguiti da 14,5 milioni di pensionati. Più defilate le partite Iva, poco più di 1,6 milioni, un dato che però non include gli autonomi a cui si applica la flat tax, che seguono regole fiscali diverse. Sulla mappa del Paese, è la Capitale a primeggiare: la Città Metropolitana di Roma conta da sola 3 milioni di contribuenti. Alle sue spalle c'è Milano con 2,5 milioni, mentre il podio è chiuso da Napoli, che si ferma a 1,7 milioni (vedi Tab. 2).

- **Meno tasse al Sud**

Tra le province meno tartassate del Paese scorgiamo Crotone con un'Irpef media versata da ciascun contribuente pari a 3.867 euro, Vibo Valentia con 3.836, Sud Sardegna con 3.743 e Ragusa con 3.689. Anche in questo caso, vale il ragionamento fatto più sopra. Le province

dove si paga meno sono anche quelle dove il livello di reddito è più basso del Paese.

- **Il peso del fisco è in aumento**

Quest'anno la pressione fiscale in Italia dovrebbe attestarsi al 43 per cento, in lieve aumento rispetto al 42,9 registrato nel 2025[4]. Il trend è in crescita dal 2024 e il dato del 2026 è il più elevato degli ultimi 10 anni (vedi Graf.1). Ma cosa è successo dall'inizio di questa legislatura? Nel 2022, anno che precede l'avvento del Governo guidato da Giorgia Meloni, la pressione fiscale era pari al 41,6 per cento, cioè 1,4 punti in meno rispetto a quella prevista per quest'anno. Questo significa che le famiglie e le micro imprese[5] hanno pagato più tasse? Non necessariamente. Anzi, per queste categorie il peso fiscale si è ridotto di oltre 33 miliardi, grazie alle misure introdotte in questi ultimi quattro anni. Allora, come si spiega l'incremento della pressione fiscale? Un contributo importante lo hanno dato i nuovi occupati (per mezzo del versamento dell'Irpef e dei contributi previdenziali) che in questi ultimi quattro anni sono cresciuti complessivamente di 1,1 milioni di unità[6].

Inoltre, dall'analisi delle misure approvate dal governo Meloni, si evince che il maggiore contributo alla crescita del gettito è ascrivibile ad alcuni grandi soggetti economici, in particolare banche, compagnie

[4] Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento Programmatico di finanza pubblica, Roma 2 ottobre 2026, pag. 46.
[5] Lavoratori autonomi, liberi professionisti, artigiani, esercenti e piccoli commercianti.
[6] Da ottobre 2022 ad agosto 2026 (Fonte: Istat. Dati pubblicati l'1 ottobre 2026).

assicurative e grandi imprese, che hanno visto crescere il loro carico tributario.

- **Neoassunti, banche, assicurazioni e grandi imprese hanno pagato di più**

Osserviamo i dati nel dettaglio. Tra il 2022 e il 2026, segnala l'Ufficio studi della CGIA, il gettito è cresciuto grazie all'espansione dell'occupazione e anche ai numerosi rinnovi contrattuali sottoscritti dalle parti sociali che hanno determinato un aumento delle retribuzioni e, di conseguenza, delle entrate tributarie e contributive[7]. Sul piano statistico, l'inasprimento del carico fiscale è stato alimentato anche da alcune scelte normative, come la sospensione della deducibilità di specifiche voci di costo — dalle svalutazioni dei crediti alle quote di avviamento — e l'abrogazione dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), uno sconto fiscale che garantiva fino al 2023 poco più di 3 miliardi di euro all'anno. Segnaliamo, inoltre, che a partire da quest'anno banche e assicurazioni, tra la revisione della disciplina sugli extraprofitti e l'inasprimento dell'Irap, verseranno all'erario complessivamente 5,6 miliardi di euro in più. A completare il quadro delle maggiori entrate c'è stato, paradossalmente, anche il taglio del cuneo fiscale sul reddito da lavoro dipendente[8] che non è avvenuto solo per mezzo della riduzione dell'Irpef (con l'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef e dall'introduzione di un'ulteriore detrazione per i redditi da 20mila a

[7] Tra il 2023 e il 2026 i principali Ccnl rinnovati hanno riguardato i settori del commercio, dei pubblici esercizi, del credito, del tessile/abbigliamento, delle calzature, degli studi professionali, dell'edilizia, degli autoferrotranvieri, dei grafici/editoriali, della logistica/trasporti, della carta, del legno/arredo e del Pubblico impiego (ministeri, agenzie e funzioni locali).
[8] Realizzato in più tranche nel corso delle Leggi di bilancio che si sono succedute negli anni.

40mila euro), ma anche con l'erogazione di un "bonus" a favore delle persone con un reddito sino a 20mila euro. Tale "bonus" ha sostituito l'esonero di parte dei contributi previdenziali di questi soggetti. Tuttavia, mentre la decontribuzione Inps si traduceva in minori entrate fiscali-contributive, il bonus, che vale circa 0,2 punti percentuali di Pil, viene ora contabilizzato come maggiore spesa e quindi va ad "appesantire" la pressione fiscale. Pertanto, a fronte di un taglio complessivo di quasi 18 miliardi di euro, quasi 4,5 miliardi vengono imputati contabilmente come un incremento della spesa pubblica. Di conseguenza, se per i lavoratori dipendenti con retribuzioni basse la busta paga è diventata più pesante, per il bilancio dello Stato una parte di questa contrazione delle tasse viene ora contabilizzata come una uscita e non più come una riduzione di imposta.

- **A famiglie, autonomi e micro imprese 33 miliardi di tasse in meno**

Come segnalavamo più sopra, le ultime quattro Leggi di Bilancio varate dal Governo Meloni hanno alleggerito il peso fiscale su buona parte delle famiglie, degli autonomi e delle microimprese: dall'innalzamento della soglia della flat tax per i lavoratori autonomi, al taglio del cuneo fiscale per mezzo dell'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con la riduzione dell'aliquota al 23 per cento e della riduzione al 33 per cento dell'aliquota del secondo scaglione[9]. Nel complesso, questi provvedimenti hanno ridotto il peso delle imposte sulle famiglie italiane

[9] A cui si aggiungono una serie di provvedimenti "minori", come bonus, sgravi, deduzioni, esenzioni, benefit, etc.

di 45,7 miliardi di euro. Tuttavia, considerando le risorse già stanziate dai governi precedenti e le misure di natura temporanea, il beneficio per i nuclei familiari si attesta a 33,3 miliardi (vedi Tab. 3).

- **I maggiori tagli introdotti dalle singole Leggi di Bilancio**

In estrema sintesi, ricordiamo che con la Legge di Bilancio 2023 i lavoratori dipendenti hanno potuto beneficiare per quell'anno di un esonero parziale sui contributi previdenziali di 4,3 miliardi di euro. Con la Legge di Bilancio 2024, l'accorpamento del primo scaglione Irpef (applicazione dell'aliquota del 23 per cento sino a 28mila euro), l'elevazione a 1.955 euro della detrazione da lavoro dipendente e le riduzioni delle detrazioni in caso di redditi oltre i 50mila euro hanno permesso uno sconto fiscale che complessivamente ammonta a quasi 4,3 miliardi l'anno. Ma la misura più significativa pari a 11 miliardi di euro presa sempre con la Finanziaria del 2024 ha premiato i dipendenti, grazie ad un esonero parziale sui contributi previdenziali a loro carico. Con la Legge di Bilancio 2025, il taglio più importante introdotto in questi quattro anni di governo è avvenuto con la riduzione strutturale delle aliquote Irpef da 4 a 3 per i dipendenti, pensionati e autonomi e da una serie di altre detrazioni sul reddito che hanno consentito uno sgravio fiscale di ben 17,2 miliardi. Infine, con la Legge di Bilancio 2026 la riduzione dell'aliquota relativa al secondo scaglione dal 35 al 33 per cento ha consentito a tutti i contribuenti Irpef una riduzione della tassazione pari a 2,9 miliardi.

Tab. 1 - Irpef per provincia: reddito dichiarato e imposta media versata all'erario (anno di imposta 2024 – rank per Irpef media)

Rank	Province/Città metropolitane	Reddito complessivo medio	Irpef media
1	Milano	34.803	9.066
2	Roma	29.710	7.536
3	Monza e Brianza	30.578	7.100
4	Bolzano	29.846	6.975
5	Bologna	30.686	6.846
6	Lecco	29.906	6.733
7	Parma	29.771	6.723
8	Trieste	28.404	6.452
9	Genova	27.898	6.324
10	Varese	28.109	6.323
11	Torino	28.340	6.319
12	Como	27.840	6.318
13	Modena	28.856	6.298
14	Firenze	28.520	6.228
15	Padova	28.084	6.228
16	Piacenza	28.043	6.196
17	Reggio Emilia	28.350	6.153
18	Bergamo	27.907	6.109
19	Novara	28.003	6.001
20	Lodi	27.848	5.922
21	Aosta	27.818	5.919
22	Pavia	27.192	5.910
23	Treviso	27.201	5.848
24	Brescia	27.163	5.845
25	La Spezia	26.857	5.806
26	Vicenza	27.302	5.798
27	Cagliari	25.636	5.791
28	Cremona	27.307	5.749
29	Verona	26.737	5.728
30	Pisa	26.854	5.720
31	Lucca	26.182	5.716
32	Trento	27.250	5.674
33	Udine	26.523	5.625
34	Venezia	26.637	5.613
35	Alessandria	26.116	5.576
36	Siena	26.835	5.562
37	Pordenone	26.764	5.520
38	Savona	25.927	5.504
39	Livorno	25.830	5.474
40	Mantova	26.359	5.458
41	Cuneo	26.194	5.443
42	Belluno	26.567	5.438
43	Biella	26.144	5.419
44	Ravenna	26.351	5.407
45	Vercelli	25.961	5.363
46	Pescara	23.657	5.349

47	Ancona	25.808	5.343
48	Asti	25.377	5.318
49	Massa Carrara	24.711	5.251
50	Sondrio	25.167	5.233
51	Perugia	24.889	5.207
52	Ferrara	25.371	5.206
53	L'Aquila	23.477	5.203
54	Terni	24.366	5.185
55	Forlì Cesena	25.655	5.179
56	Arezzo	25.474	5.174
57	Verbano Cusio Ossola	24.333	5.154
58	Gorizia	25.164	5.095
59	Pesaro Urbino	24.717	5.069
60	Napoli	22.290	5.025
61	Prato	24.774	4.978
62	Macerata	24.312	4.964
63	Palermo	21.994	4.959
64	Ascoli Piceno	23.600	4.941
65	Rieti	23.315	4.923
66	Rimini	23.730	4.913
67	Grosseto	23.693	4.909
68	Pistoia	24.469	4.891
69	Viterbo	22.665	4.865
70	Rovigo	23.920	4.854
71	Bari	22.297	4.838
72	Latina	21.971	4.753
73	Imperia	22.905	4.752
74	Catania	21.240	4.680
75	Isernia	20.625	4.656
76	Chieti	21.936	4.601
77	Messina	21.166	4.584
78	Frosinone	21.992	4.577
79	Sassari	22.006	4.570
80	Siracusa	20.781	4.524
81	Fermo	22.662	4.506
82	Teramo	21.824	4.504
83	Avellino	20.379	4.460
84	Caserta	20.525	4.448
85	Benevento	19.881	4.440
86	Catanzaro	20.067	4.423
87	Salerno	20.517	4.415
88	Campobasso	20.389	4.395
89	Potenza	20.738	4.353
90	Taranto	20.804	4.345
91	Caltanissetta	19.302	4.258
92	Lecce	19.688	4.229
93	Reggio Calabria	19.512	4.207
94	Matera	20.356	4.191
95	Trapani	19.382	4.137
96	Oristano	20.180	4.064

97	Cosenza	18.530	4.058
98	Brindisi	19.869	4.019
99	Enna	18.772	3.935
100	Agrigento	18.404	3.927
101	Barletta Andria Trani	18.723	3.917
102	Nuoro	19.940	3.900
103	Foggia	18.749	3.899
104	Crotone	18.016	3.867
105	Vibo Valentia	18.213	3.836
106	Sud Sardegna	19.441	3.743
107	Ragusa	18.287	3.689
	Media Italia	**25.816**	**5.788**

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tab. 2 - Numero contribuenti IRPEF per provincia
(suddivisione per le principali tipologie di reddito) anno 2024

Rank	Province	Reddito lavoro dipendente (numero)	Reddito pensione (numero)	Reddito lavoratori autonomi (numero)	Reddito partecipazione (numero)	Numero totale di contribuenti
1	Roma	1.759.209	907.985	103.078	59.700	3.001.253
2	Milano	1.484.246	758.517	94.925	77.384	2.486.066
3	Napoli	983.395	484.623	60.177	41.487	1.677.856
4	Torino	903.890	599.419	60.318	72.290	1.671.705
5	Brescia	557.793	310.517	38.337	43.749	951.028
6	Bari	471.722	273.040	35.700	22.584	850.680
7	Bergamo	495.131	282.072	29.905	31.836	844.716
8	Bologna	469.584	277.596	30.581	29.553	810.592
9	Firenze	432.108	262.262	31.584	33.620	769.165
10	Verona	434.560	233.267	27.667	34.744	731.692
11	Padova	414.330	237.990	30.681	36.739	718.615
12	Palermo	382.838	231.549	25.728	13.933	706.163
13	Salerno	391.387	226.593	28.170	18.993	696.824
14	Treviso	396.340	228.342	24.802	35.680	679.509
15	Genova	366.234	236.281	22.503	25.645	669.269
16	Monza e Brianza	389.616	220.685	23.664	26.171	668.983
17	Vicenza	386.057	226.872	24.124	31.785	664.145
18	Venezia	381.789	222.711	23.235	31.376	658.196
19	Varese	353.966	235.461	22.142	24.594	648.909
20	Catania	351.142	196.806	25.845	12.941	629.451
21	Modena	328.132	187.474	18.939	23674	552.276
22	Caserta	329.238	161.175	17.122	9.151	544.671
23	Lecce	283.061	197.052	22.651	12.761	538.388
24	Perugia	265.770	178.838	18.640	25.623	483.059
25	Cuneo	243.439	164.546	17.526	29.825	452.802
26	Bolzano	292.361	135.003	18.858	22.943	451.748
27	Trento	269.656	145.746	15.684	22.900	447.073
28	Como	233.231	157.253	15.889	19.330	442.014
29	Cosenza	235.762	158.154	17.536	10.348	439.076
30	Udine	229.483	157.264	14.264	17.308	417.611
31	Pavia	231.864	146.813	14.150	13.875	411.173
32	Reggio Emilia	242.635	134.298	14.754	19.476	406.017
33	Latina	229.833	125.602	13.297	11.239	399.679
34	Messina	209.595	147.850	16.429	8.757	395.083
35	Foggia	218.122	132.224	15.738	9.436	394.328
36	Taranto	204.178	134.204	12.889	6.147	375.421
37	Ancona	204.420	129.878	12.957	13.772	360.370
38	Parma	211.107	115.485	12.810	14.348	352.432
39	Sassari	189.416	113.073	13.622	12.252	341.541
40	Reggio Calabria	175.068	127.433	13.259	6.427	328.810
41	Forlì Cesena	182.806	110.498	11.475	17.591	316.685
42	Frosinone	171.842	112.731	10.221	6.945	316.439
43	Pisa	178.725	106.893	12.169	13.819	315.778

44	Ravenna	179.151	112.476	10.868	14.776	313.000
45	Alessandria	165.111	121.216	10.261	12.841	311.669
46	Mantova	180.099	109.187	11.450	16.155	310.770
47	Cagliari	166.416	93.954	11.393	8.030	293.820
48	Lucca	157.154	102.410	12.216	15.331	290.944
49	Novara	157.147	99.218	9.581	9.839	277.369
50	Chieti	147.259	99.184	10.603	8.052	275.483
51	Pesaro Urbino	155.084	95.967	10.842	15.341	274.180
52	Ferrara	147.844	106.521	9.938	10.722	273.864
53	Rimini	156.404	85.557	11.349	20.138	273.731
54	Cremona	153.813	99.719	8.923	11.924	271.603
55	Avellino	145.312	96.537	10.534	6.353	268.957
56	Trapani	140.924	90.064	10.331	7.559	266.390
57	Brindisi	143.467	94.657	10.284	5.170	264.230
58	Arezzo	144.246	96.026	9.654	12.115	260.002
59	Lecco	143.567	94.852	9.163	11.468	259.126
60	Agrigento	130.351	92.538	9.709	7.044	253.034
61	Livorno	138.866	88.459	9.890	11.163	250.865
62	Barletta Andria Trani	133.956	72.834	11.324	8.591	245.358
63	Pordenone	142.302	86.854	7.802	10.074	245.146
64	Potenza	126.233	91.292	10.285	6.703	241.257
65	Siracusa	133.106	79.808	8.092	4.256	240.155
66	Macerata	125.971	87.232	10.421	12.599	233.887
67	Sud Sardegna	118.350	87.668	7.273	7.335	229.681
68	Pescara	123.480	75.553	9.746	8.467	227.047
69	Teramo	128.652	77.644	9.199	8.529	226.199
70	Piacenza	130.267	79.169	8.582	9.665	224.896
71	Viterbo	119.372	77.938	7.776	9.601	223.376
72	Catanzaro	117.252	82.645	9.811	4.822	221.990
73	Pistoia	118.617	79.097	9.042	10.816	218.768
74	Ragusa	124.063	63.419	7.944	6.604	213.414
75	L'Aquila	114.882	76.632	7.883	7.045	212.906
76	Savona	103.663	81.889	9.289	12.716	211.345
77	Siena	115.578	72.792	7.723	10.921	205.134
78	Prato	125.891	60.207	10.334	9.316	204.830
79	Trieste	102.350	69.179	5.577	4.004	185.153
80	Rovigo	99.451	69.515	7.368	7.711	182.460
81	Benevento	91.492	67.439	6.606	3.614	178.379
82	Lodi	104.526	55.808	5.217	5.913	172.929
83	Grosseto	88.075	62.202	7.111	10.085	169.055
84	La Spezia	90.865	60.093	5.677	6.510	166.168
85	Belluno	92.352	62.658	5.602	7.646	165.624
86	Terni	84.087	62.428	6.288	6.514	160.468
87	Asti	81.820	60.557	6.009	7.937	157.833
88	Imperia	76.196	58.095	6.579	8.720	156.339
89	Ascoli Piceno	84.920	56.612	6.366	7.238	155.048
90	Caltanissetta	80.627	53.310	5.163	2.945	153.029
91	Campobasso	76.727	58.470	6.504	4.423	152.683
92	Nuoro	71.496	55.318	6.213	6.339	142.329
93	Massa Carrara	75.448	52.438	5.640	5.898	141.064

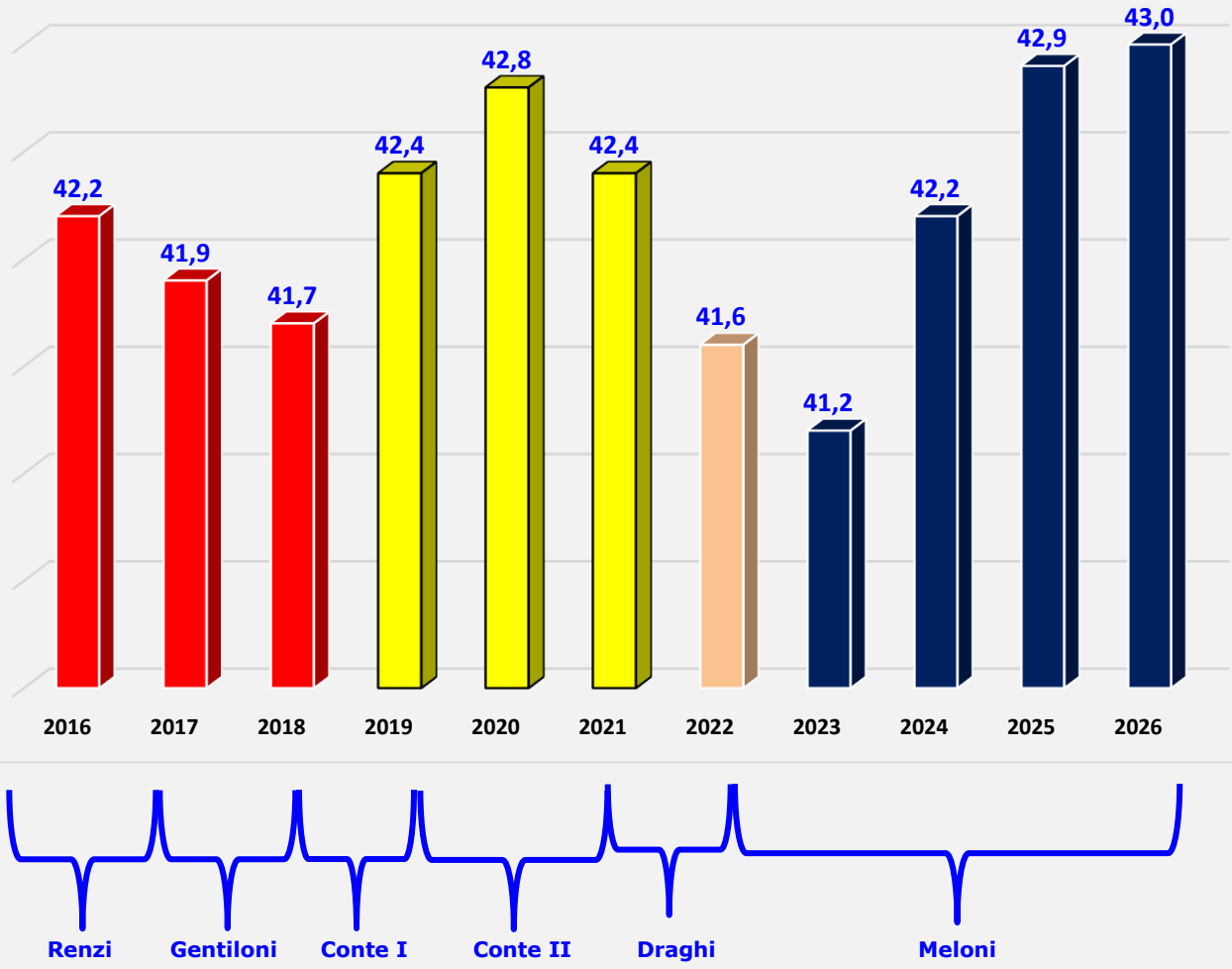
94	Sondrio	74.531	51.334	5.294	7.326	139.928
95	Biella	66.609	56.863	4.563	6.792	134.169
96	Matera	73.590	45.275	5.490	3.521	134.063
97	Vercelli	67.532	51.180	4.591	5.141	128.842
98	Fermo	68.365	47.866	6.059	7.135	128.170
99	Verbano Cusio Ossola	57.001	45.421	4.666	5.078	117.127
100	Gorizia	64.661	41.129	2.941	3.177	112.385
101	Rieti	59.058	40.002	3.400	2.485	108.438
102	Oristano	52.186	41.871	3.901	3.992	105.930
103	Aosta	55.870	34.944	4.488	6.738	99.839
104	Vibo Valentia	52.917	37.688	4.476	2.121	99.473
105	Enna	50.174	37.231	3.823	2.079	98.898
106	Crotone	53.567	34.025	4.165	2.017	95.983
107	Isernia	28.584	23.789	2.368	1.670	59.135
ITALIA		**24.144.620**	**14.536.035**	**1.605.705**	**1.559.601**	**42.837.963**

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nota Il numero dei contribuenti titolari di reddito di lavoro autonomo comprende coloro i quali dichiarano redditi di arti e professioni, gli imprenditori individuali sia in contabilità ordinaria che semplificata

Graf. 1 - Italia: pressione fiscale in % del Pil

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat



- **Governo Meloni: dal 22 ottobre 2022 (in carica);**
- **Governo Draghi: dal 13 febbraio 2021 al 22 ottobre 2022;**
- **Governo Conte II: dal 5 settembre 2019 al 13 febbraio 2021;**
- **Governo Conte I: dall'1 giugno 2018 al 5 settembre 2019;**
- **Governo Gentiloni: dal 12 dicembre 2016 all'1 giugno 2018;**
- **Governo Renzi: dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016.**

Tab. 1 - Stima degli effetti delle 4 Leggi di Bilancio approvate dal governo Meloni sulla pressione fiscale delle famiglie, degli autonomi e delle micro imprese

(importi in milioni di euro)

Descrizione	Legge di Bilancio 2023	Legge di Bilancio 2024	Legge di Bilancio 2025	Legge di Bilancio 2026
Risorse per la riduzione della pressione fiscale sulle famiglie (a)	7.078	17.210	17.732	4.833
Aggravio della pressione fiscale sulle famiglie (b)	131	744	25	259
RIDUZIONE PRESSIONE FISCALE SULLE FAMIGLIE (a-b)	**6.947**	**16.466**	**17.707**	**4.574**

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Totale * 33,3 miliardi di euro

* Importo cumulato che non include le risorse stanziate da altri governi e quelle per finanziare le misure temporanee che complessivamente valgono 12,4 miliardi di euro.

Le principali misure di riduzione delle tasse/contributi previdenziali introdotte nelle ultime quattro Leggi di bilancio approvate dal Governo Meloni

Legge di Bilancio 2023

Sulle buste paga del 2023 i lavoratori dipendenti godono di un esonero parziale sui contributi a loro carico (esonero del 2% se retribuzione non supera 2.692€ e del 3% se la retribuzione non supera 1.923€)

4,3 miliardi di €

Legge di Bilancio 2024

D.Lgs 30/12/2023 n° 216 - Modifiche alla disciplina IRPEF per l'anno 2024: accorpamento del primo scaglione di reddito (applicazione dell'aliquota del 23% sino a 28.000€); elevazione a 1.955€ della detrazione da lavoro dipendente; riduzioni delle detrazioni in caso di redditi oltre i 50.000€. **Misura che ha interessato tutti i contribuenti Irpef (dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi).**

4,3 miliardi di €

Sulle buste paga del 2024 i lavoratori dipendenti hanno goduto di un esonero parziale sui contributi a loro carico (esonero del 6% se retribuzione non supera 2.692€ e del 7% se la retribuzione non supera 1.923€).

11,1 miliardi di €

Legge di Bilancio 2025

Si rende strutturale la riduzione da 4 a 3 aliquote IRPEF già introdotta con il D.Lgs 216/2023 per il solo anno 2023 come pure l'elevazione della detrazione da lavoro dipendente; si riconosce ai titolari di reddito da lavoro dipendente con reddito complessivo sino a 20.000€ un contributo calcolato in % del reddito di lavoro dipendente; si riconosce ai titolari di reddito di lavoro dipendente con reddito complessivo superiore a 20.000€ sino a 40.000€ una ulteriore detrazione; si introducono dei limiti al fine della spettanza delle detrazioni nei confronti dei contribuenti il cui reddito complessivo supera le 75.000€; si introducono in senso restrittivo alcune modifiche relativamente alle detrazioni per familiari a carico. **Misura che ha interessato tutti i contribuenti Irpef (dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi).**

17,2 miliardi di €

Legge di Bilancio 2026

Irpef: riduzione della aliquota relativa al secondo scaglione di reddito dal 35% al 33% e riduzione di 440€ delle detrazioni per i contribuenti con redditi superiori a 200.000€. **Misura che ha interessato tutti i contribuenti Irpef (dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi).**

2,9 miliardi di €